

Bergamo

Sacro e profano si
mischiano alle Ghiaie: le
bancarelle spuntano
davanti alla vecchia cascina
dove abitava Adelaide.



L'anniversario. Ieri migliaia di persone hanno celebrato la festa delle Apparizioni del 1944

Ghiaie, l'invasione dei pellegrini tra ceri, preghiere e bancarelle

◦ Tanti anziani e pochi giovani. Un prete ricorda: «Quel giorno vidi il sole roteare nel cielo»

Marco Birolini
da Ghiaie di Bonate

Alle Ghiaie ci arrivi da una strada che scende verso il fiume attraverso i campi, sfiorando una manciata di villette di lusso: i proprietari, nei giardini ben curati, sembrano distanti anni luce dalla folla di pellegrini che invece, appena un chilometro più giù, lascia l'auto nel parcheggio appena rifatto e si incammina verso la cappelletta costruita nel "campo del Colleoni". A spedirli nella direzione giusta ci ha pensato il cartello marrone all'ingresso della piccola frazione di Bonate: "apparizioni" del 1944. Una scritta piccola e in minuscolo, senza specificare chi o che cosa sia apparso 64 anni fa.

PER CHI CREDE, del resto, non ce n'è bisogno: la storia è nota. Il 13 maggio 1944 la piccola Adelaide stava raccogliendo i fiori, quando vide la Madonna. Fu la prima di tredici Apparizioni, accompagnate da fenomeni celesti e guarigioni inspiegabili in serie: almeno un centinaio, secondo le testimonianze raccolte dal professor Lombardoni, che alla Madonna delle Ghiaie ha dedicato un sito Internet dove ha condensato anni di ricerche, fatiche ma anche amarezze. La più grande di tutte è che la Chiesa ufficiale si rifiuta tuttora di riconoscere il fenomeno: all'epoca, l'"Inquisitore" Don Luigi Cortesi sottopose la piccola veggente a una serie di dure prove che la portarono a negare. Di qui il "non consta" del vescovo Bernareggi. Non c'è da stupirsi, quindi, che alle Ghiaie non si vedano tanti religiosi. La gente, però, ha



► Un intenso momento di preghiera nella cappelletta della Madonna delle Ghiaie

Statuine in vendita a 10 euro e la prima del film è un flop

Trenta spettatori

«Sul retro della cappelletta uno sgabuzzino funge da shop center. In vendita ceri votivi, crocifissi e statue della Madonna, il manto verde sulla veste rossa. Costano tra gli 8 e i 10 euro: è la tariffa dell'offerta che servirà a rifare il vecchio centro giovanile.

Le pellegrine si accalcano: tutte vogliono portarsi a casa un "pezzo" di Ghiaie. Non prima di aver acceso un cero: alle 16 il selciato a lato della cappella ne è già interamente coperto. Qualche chilometro più in là, all'Uci di Curno, si proietta in anteprima il film "Ghiaie", che ha riaperto il

caso delle Apparizioni. Alle 16.45, un quarto d'ora prima dell'inizio, c'è un capannello fuori dai cancelli. Alla fine, i biglietti venduti saranno trenta. Un flop? A prima vista sì. Ma dalla biglietteria dicono che le prenotazioni per la sera sono già una quarantina e che il film resterà almeno fino a giovedì. Se andrà bene, anche settimana prossima. Nemmeno i miracoli sfuggono alla dura legge del botteghino.

sempre creduto. E ieri, come ogni anno, si è stretta attorno alla cappelletta dopo aver sfilato davanti alle immancabili bancarelle. Anche alle Ghiaie il sacro e il profano si mischiano. Mentre si recita il rosario e si prega inginocchiati con la testa appoggiata al muretto e gli occhi chiusi, c'è chi mangia una frittella o adocchia i formaggi tipici esposti da un ambulante. Più in là, proprio sotto la casa dove una volta abitava Adelaide, un'allegria tavolata affetta il salame e versa il vino. Avvicinandosi alla cappelletta, compaiono altri mercanti del tempio: due ragazzi che raccolgono firme per un'imprecisato "no" alla droga, poi un paio di dispensatori di "santini" con preghiera annessa: «Cosa le devo?», chiede una signora. «Niente, al massimo, se vuole, dica un'Ave Maria».

QUANDO FINALMENTE arrivi nel luogo dove Adelaide incontrò la Madonna, è impossibile non avvertire l'onda emotiva. Ovunque, cartelli impongono il silenzio. Tra i banchi, davanti all'altare con il quadro raffigurante la Sacra Famiglia, la gente recita il rosario e segue le parole di un anziano sacerdote che descrive quei formidabili giorni. Lui c'era. «Ho visto il sole roteare, poi apparire la Vergine con Giuseppe e il Bambino. C'erano anche gli animali: la pecora, simbolo di mezza, il cane, la fedeltà, e l'asino, la pazienza. Virtù che sono pilastri per una famiglia». Attorno, circa duecento persone ascoltano senza fiatare. Molte donne, diversi anziani. Pochi giovani. Con il trascorrere delle ore ne arriveranno altri, fino al culmine della Messa della sera. Al ritorno ci si sente con la testa più pesante: le domande sono tante. L'occhio si ferma su una sala dei Testimoni di Geova. Alle Ghiaie, tra il fiume e le villette, la spiritualità ha messo radici. ■